



SPECIALE

8 MARZO 2010

Coordinamento Nazionale Donne Slp Cisl

Care colleghe, ogni anno, in occasione dell'8 marzo, Slp Cisl dedica un augurio alle donne di Poste italiane. È un modo semplice e diretto per testimoniare l'impegno del Coordinamento Donne e di tutta l'organizzazione Slp Cisl sui temi di genere.

Qualcuno ha provato a strumentalizzare questa festa riducendola ad un rito commerciale o ad una celebrazione vuota. Noi sappiamo, invece, che questa festa è entrata nella tradizione del Paese e nel cuore delle donne, perché la "condizione femminile" non è un problema risolto, anche se abbiamo fatto grandi passi in avanti.

Le donne, quelle che lavorano, così come quelle che si dedicano alla famiglia, sanno bene che, prima di essere una festa, l'8 marzo è un momento di riflessione, di impegno, di testimonianza e di solidarietà attiva delle donne per le donne.

A coloro che trattano con sufficienza l'8 marzo diciamo con chiarezza che solo le donne, che l'hanno voluta e costruita nella storia, possono decidere se questa ricorrenza abbia ancora un senso o meno.

L'8 marzo è nato per ricordare la lotta di un pugno di donne che rivendicavano il diritto ad un lavoro e ad un salario dignitoso e che

hanno pagato con la vita il loro impegno. Quella battaglia non è finita.

Ancora oggi ci sono donne che devono lottare per affermare diritti elementari come quello all'istruzione, al lavoro, alla possibilità di scegliere la propria vita affettiva, sociale e politica.

Ancora oggi ci sono donne che vedono morire i propri figli in guerre assurde, o stroncati dalla fame e da malattie che nei Paesi cosiddetti "civili" si

possono curare con pochi euro. Ancora oggi ci sono donne

che vivono separate dai propri cari perché leggi ingiuste impediscono di ricongiungersi ai propri familiari; donne che tentano di sfuggire alla violenza e alla disperazione

e che vengono ricacciate in mare e abbandonate al loro destino, calpestando così l'elementare diritto all'asilo e al rifugio e nascondendo il più vile razzismo dietro cavilli giuridici inaccettabili.

Troppe donne sono ancora lontane "anni luce" dalla possibilità di godere di quei diritti civili che per

noi sono fatti ormai scontati, irreversibili, intoccabili.

La battaglia di civiltà che ha dato vita all'8 marzo non è finita. E le donne non sono stanche di lottare, non sono stanche di manifestare, non sono stanche di scendere in piazza e di testimoniare la loro volontà di esserci e di contare. Per il Coordinamento Donne di Slp Cisl questa consapevolezza, questa voglia di essere protagoniste della propria vita, si manifesta

attraverso l'impegno costante nell'attività sindacale: la contrattazione, la sicurezza, la previdenza obbligatoria e complementare (Fondoposte).

Questioni concrete, tangibili, problemi reali che vogliamo affrontare e risolvere per le donne e con le donne.

La tutela della condizione della donna in Poste Italiane e nelle Aziende del Gruppo, il paziente e tenace lavoro per lo sviluppo di norme e accordi per poter conciliare gli impegni di lavoro con quelli della famiglia è ovviamente il nostro impegno per tutto l'anno.

“La battaglia di civiltà che ha dato vita all'8 marzo non è finita”

Nuove proposte e nuove prospettive. Tutte al femminile

*Presentate dal **Coordinamento Donne** di Slp Cisl delle proposte a sostegno e tutela non solo delle colleghe ma anche delle loro famiglie. Nuove prospettive, inoltre, tutte al femminile, su sicurezza, previdenza e previdenza complementare.*

CONTRATTO

In occasione del rinnovo contrattuale in corso, il Coordinamento Donne ha presentato proposte concrete per aumentare le tutele e in particolare:

- ampliare i tempi e i tipi di aspettative e permessi per cura;
 - prevedere un maggior uso di strumenti di flessibilità, quali il conto ore individuale e la flessibilità oraria (avviando anche azioni positive finanziate), l'utilizzo di part-time reversibile per necessità gravi ma non di lunga durata, part-time post maternità, incremento del telelavoro;
 - diffondere maggiormente l'uso del congedo parentale per i padri;
 - dare sostegno economico al congedo parentale attraverso il TFR;
 - dare la possibilità a tutte le mamme di godere dei riposi giornalieri "per allattamento" attraverso soluzioni gestionali che consentano l'avvicinamento della madre nel primo anno di vita del bambino.
- Si tratta, a ben guardare, di proposte rivolte al sostegno di tutta la famiglia e quindi usufruibili anche dai colleghi uomini. Il nostro augurio, quindi, è che il prossimo

rapporto aziendale - redatto in base al genere - su aspettative, part-time, permessi e congedi, indichi una crescente attenzione e partecipazione maschile al lavoro di cura.

SICUREZZA

In Poste Italiane, azienda costituita al 50% da personale femminile, il Coordinamento Donne vuole mettere il genere al centro della valutazione del rischio.

Un'azione efficace di prevenzione richiede che tanto l'Azienda quanto le dipendenti condividano una cultura del lavoro avanzata. Occorre quindi una valutazione del rischio diversificata perché, nello

stesso processo di lavoro, uomini e donne sono sottoposti a rischi diversi. Significativo è infatti il dato secondo cui le donne soffrono meno di infortuni ma più di malattie professionali, spesso collegate a stress, dovuto anche a molestie e discriminazioni.

È bene sottolineare che le nostre colleghe sono capaci di valutare il grado di formazione, informazione e addestramento che hanno ricevuto in materia di sicurezza e, se lo ritengono inadeguato, possono rivolgersi ai loro RLS e segnalare le percezioni di rischio, il mancato rispetto delle regole, il comportamento o la persona che sta determinando il rischio. Al con-



trario, l'Azienda è ancora lontana dall'adottare questa nuova ottica. Prova ne è che, se Poste Italiane avesse tenuto conto della "variabile di genere", non avrebbe previsto una tipologia unica di motomezzi per il recapito, né trascurerebbe la condizione ergonomica prevista dalla legge negli uffici postali e negli uffici dove operano gli staff, composti per la maggior parte da donne. Non a caso i problemi di natura muscolo-scheletrica sono oggi la nuova emergenza e la prima patologia di danno a livello europeo, come rivelano indagini scientifiche approfondite. Anche nei centri postali l'Azienda non tiene in gran conto il genere e la specificità femminile, negando il ricorso alla flessibilità, trascurando la difficoltà di conciliare il doppio carico di lavoro e famiglia con i turni, sottovalutando altresì il rischio che le donne corrono negli spostamenti nelle ore notturne.

PREVIDENZA

Sappiamo tutti che i percorsi lavorativi degli uomini sono diversi da quelli delle donne, che spesso interrompono l'attività lavorativa per occuparsi della famiglia o, quantomeno, usufruiscono dei permessi riconosciuti dalla legge e modificano i rapporti di lavoro da tempo pieno a part-time. Molti permessi sono coperti da contribuzione figurativa, altri (come il part-time) determinano una forte riduzione dei contributi. Per que-

ste ragioni le pensioni delle donne sono mediamente più basse di quelle degli uomini. Le pensioni liquidate fino ad oggi con il sistema retributivo e la scarsa diffusione del part-time hanno fatto sì che nel nostro settore non ci fossero grosse penalizzazioni. Ma sicuramente l'introduzione del nuovo sistema di calcolo contributivo che, ai fini della pensione, considera la somma dei contributi versati durante l'intera vita lavorativa, modificherà questa realtà. È un aspetto ancora poco conosciuto e che per le donne costituisce un serio problema. Il Coordinamento Donne sta valutando l'incidenza sul montante contributivo delle assenze e sta cercando di simulare calcoli di pensione per il personale a part-time o per chi ha necessità di particolari permessi (utilizzati per la stragrande maggioranza dalle donne) nello sforzo quotidiano di conciliare lavoro e famiglia. Il nostro impegno è quello di valutare e limitare oggi i danni che potrebbero avvenire domani e sensibilizzare tutti sul costo economico che le donne pagano sul lavoro e dopo il lavoro.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE - FONDOPOSTE

Per le considerazioni fatte in materia di previdenza generale obbligatoria, è molto importante che le donne provvedano a dotarsi anche di una pensione complementare. Soprattutto quelle che avranno conteggiata la pensione con il



nuovo sistema contributivo. I fondi pensione erogano le prestazioni calcolandole in base all'aspettativa di vita degli iscritti: il montante accumulato durante la vita lavorativa viene diviso per il numero di anni di vita attesi, che è più alto per le donne. Per questa ragione, a parità di capitale, le colleghe ricevono prestazioni inferiori. Questo meccanismo definito "la giusta ingiustizia" è il risultato del privilegiare l'equità economica aritmetica a scapito di quella solidaristica, che tiene conto delle differenze di genere e ne attenua al massimo la portata. Il Coordinamento ritiene che questa e altre problematiche di genere debbano essere attentamente considerate in Fondoposte e che debbano essere previsti uniformità di trattamento, clausole di garanzia a tutela e riconoscimento del ruolo che le donne svolgono nella società.

Donne di Haiti Noi non dimentichiamo

La Cisl, insieme a Cgil e Uil hanno deciso di vivere questo 8 marzo 2010 all'insegna della solidarietà, promuovendo al campagna "Le Donne per Haiti, per non dimenticare".



8 marzo 2010

le donne per Haiti - per non dimenticare

Campagna raccolta fondi
 I contributi verranno raccolti tramite il c/c n. 8000046
 IBAN: IT 11 U 01030 0321 000008000046
 attivato presso Monte Paschi di Siena
 intestato a: Confindustria, CGIL, Cisl, Uil
 "FONDO PER LA POPOLAZIONE DELLA REPUBBLICA DI HAITI"

Il terremoto che ha devastato Haiti è stato un immane disastro che ha spezzato migliaia di vite umane e distrutto le basi materiali della convivenza in un Paese già piegato dalla povertà e dalla miseria. Haiti oggi è un Paese in ginocchio, privo dei mezzi di sussistenza e avulso da prospettive di sviluppo. Ne pagheranno le spese milioni di bam-

bini e di donne, oggi privi di qualsiasi sostegno, materiale e sociale.

Le donne di Cgil, Cisl e Uil, nell'ambito della raccolta fondi per Haiti, promuoveranno durante il mese di marzo una campagna dedicata a questo intento con manifesti e una piccola spilla che testimoni l'adesione e la solidarietà. **I contributi confluiranno nel c/c 8000046 codice IBAN: IT 11 U 01030 0321 000008000046 attivato presso Monte Paschi Siena, intestato a Confindustria, CGIL, Cisl, Uil "Fondo per la popolazione della Repubblica di Haiti.**

L'iniziativa unitaria sostiene, finanziariamente e moralmente, progetti finalizzati alla tutela della salute delle donne e dei bambini. Un sostegno che potrà assicurare condizioni di vita migliori, sviluppare opportunità di lavoro e mettere al riparo queste donne dai rischi di sfruttamento e di violenza che potrebbero ostacolare lo sforzo di ricostruzione del Paese.

Il dono di Slp Cisl per l'8 marzo: un reparto maternità in Malawi

Avremmo potuto dedicare alle Donne di Poste Italiane locandine o manifesti. Abbiamo deciso invece di inviare il nostro augurio e una newsletter speciale, sul sito internet di Slp, alle colleghe dei coordinamenti impegnate sul territorio, per poter devolvere la cifra non spesa a Suor Mariangela Medolago della congregazione Suore delle Poverelle, che presta servizio in Malawi da 23 anni e gestisce una scuola e un ospedale. Il nostro contributo potrà aiutarla ad affrontare le urgenti opere di ristrutturazione di cui necessita l'ospedale e soprattutto ad aprire un nuovo e completo reparto maternità.

...A CHE PUNTO È L'OSPEDALE DI MIKOKÉ?

Grazie al Vostro prezioso aiuto è stato finalmente aperto il **PADIGLIONE MATERNITÀ**, il **PADIGLIONE PER LE MALATTIE INFETTIVE** e gli **AMBULATORI** dell'Ospedale di MIKOKÉ dove vive Suor Mariangela



...le gravidanze potranno essere seguite, i bimbi denutriti e i malati terminali di AIDS potranno essere assistiti...